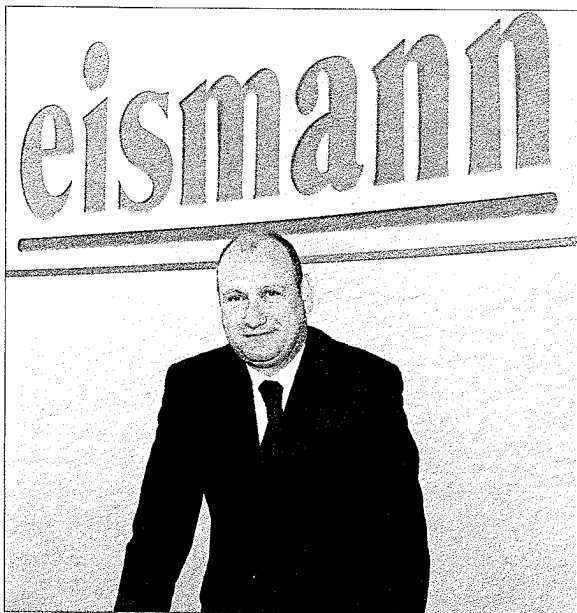


Crescita del 10% e apertura di nuove filiali con un investimento di 6 milioni



Il presidente di Eismann Italia, la maggiore azienda italiana nella consegna a domicilio di prodotti alimentari, Giovanni Paolino ha una certezza: "Da noi il caso della mozzarella blu non si sarebbe mai verificato. Perché i nostri controlli lungo l'intera filiera sono rigorosi, assoluti". E' anche per questa sicurezza che l'azienda di Sona si sta ancora allargando in Italia, coprendo da quest'anno anche le regioni adriatiche, e preparandosi a sbarcare anche in Sardegna, con tre nuove filiali. Con un investimento intorno ai 6 milioni di euro. "Sono in totale sette - ricorda Paolino - le nuove filiali che andiamo ad aprire quest'anno in Italia. Ormai copriamo i 2/3 del territorio nazionale oltre ad avere avviato l'attività in Slovenia, con sede a Lubiana, grazie all'acquisto della catena Family Frost. Io poi, personalmente, sono anche responsabile di Eismann Spagna, dove, ovviamente, i problemi sono ben maggiori di quelli italiani". L'Italia fa scuola, quindi, con quasi 400mila clienti fidelizzati ("uno dei segreti, con la qualità del prodotto - riconosce il presidente - è di poter avere una costanza di fatturato e di crescita equilibrata proprio per facilitare la rotazione delle referenze", un fatturato che anche nel primo semestre 2010 - a testimonianza della fiducia della clientela - è cresciuto del 10% rispetto ai 103 milioni complessivi del 2009, grazie anche alla sensibilità nei confronti delle tendenze del mercato. Il primo esempio è quello dei prodotti ideali per chi ha necessità o ama le diete introdotti nell'ampio catalogo nell'ultimo periodo, e segue quello dell'estate 2010 con l'inserimento, tra l'altro, di ben 22 novità per una rinnovata e particolarmente ampia gamma di gelati. Un altro capitolo, alla scoperta di una realtà imprenditoriale che, forse, Verona non considera appieno, è quello dell'indotto. "Sono persino riuscito - ricorda Paolino - a far comprare i gelati italiani ai tedeschi". L'indotto significa lavoro ed occupazione che vanno oltre i mille dipendenti diretti di Eismann distribuiti

Eismann: è italiano l'80% dei prodotti

nelle diverse (una settantina) filiali italiane e nella sede di Sona. Ed è forte, se pensiamo che superano in valore i 40 milioni, gli acquisti di prodotti alimentari di industrie italiane (prevalentemente veronesi, con i grandi nomi compresi) poi proposti alla vendita sul mercato italiano, interessanti d'estate anche per i turisti stranieri. "Oggi - sottolinea Paolino - ci sono molti più prodotti italiani nei cataloghi stranieri che prodotti stranieri nel nostro catalogo italiano. Abbiamo la qualità italiana in particolare nella pasta, nelle pizze, nei risotti". Prospettive positive, quindi, per il mercato specifico di Eismann, perché qualità e servizio sono un abbinamento felice insieme al rigore nei controlli. Ed è anche grazie a questi sviluppi che Eismann può essere presente anche nel sociale, a partire dalla sponsorizzazioni delle attività sportive, in particolare quelle sull'acqua, di Aisa, l'associazione che segue gli affetti da malattie alessiche. ■

Paolino: in Avedisco ricostruire lo spirito di gruppo

Giovanni Paolino di Eismann - la società veronese di vendita diretta di prodotti alimentari - è il nuovo presidente di Avedisco, l'associazione delle aziende italiane con vendita diretta, un organismo che si propone, insieme all'Unione Consumatori, di tutelare la clientela e gli operatori seri, dotato di un proprio e valido codice etico. La scelta del manager veronese nasce dal consenso delle imprese del settore, ma è anche conseguenza indiretta dell'abbandono dell'associazione da parte di alcuni gruppi industriali. "Sono subentrato - conferma Paolino - in un momento delicato, dovuto all'uscita di alcuni gruppi, per questioni di politica internazionale. Comunque è stata l'occasione buona per dare una nuova organizzazione, meno burocratizzata, all'associazione. E' importante poi che rimanga lo spirito di gruppo, proiettato a difesa degli operatori, ma anche dei consumatori". Tra gli impegni, infatti ci sono sia lo statuto dei venditori sia il diritto di recesso da parte del cliente.

Che il settore sia importante lo confermano anche alcuni dati forniti da Avedisco. L'intero mercato italiano delle consegne a domicilio ha un valore stimato in 2,850 miliardi di euro. I prodotti alimentari - in prevalenza di produzione italiana - per i soli associati Avedisco vale 251 milioni. I due quinti sono della sola Eismann, che insieme a Bofrost è una delle due grandi realtà presenti sul mercato italiano, mentre per il resto si tratta di piccole realtà locali, spesso stagionali, in particolare per i gelati.

L'associazione guidata da Paolino non conta solo su aziende alimentari. Infatti vale per un fatturato superiore alla metà di quello globale italiano del settore e, conta anche aziende significative come Avon, Stanhome, Amway, Herbalife, AMC, Vivigas, Wool Service, Pierre Lang, Montini e Gruppo Tessile Armando Caprai. ■